



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice

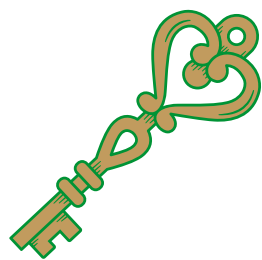
Salesiane di Don Bosco

Ispettorato Sacra Famiglia - ILO
Milano - Italia

SR MARIA TRONCATTI: IL CORAGGIO DI UN SÌ

Percorso
con proposte di approfondimento

bambini #2



CHIAVE DI LETTURA

Carissimi educatori,
questo libretto vuole essere uno strumento per far conoscere ai bambini la vita di sr Maria Troncatti.

La sua famiglia, la maestra, le letture che le sono state proposte hanno fatto nascere in lei il desiderio di partire per una terra lontana per portare a tutti Gesù.

Il suo coraggio che nasce dalla certezza della presenza di Dio e di Maria Ausiliatrice e che l'hanno resa testimone di un amore senza confini ci provoca a metterci in ascolto dei sogni grandi che custodisce il nostro cuore.

Vi auguriamo, mentre la presentate ai bambini, di affezionarvi e appassionarvi alla figura di questa figlia di Maria Ausiliatrice che ha fatto della sua vita un continuo dono a Dio.



PER VOI BAMBINI

Carissimi bambini,
ecco per voi il racconto della ricchissima vita di suor Maria Troncatti racchiuso in 8 carte.

Vi auguriamo di giocare con curiosità e attenzione per scoprire il segreto della sua vita.

Suor Maria ci indica che alcune scelte importanti crescono dentro di noi attraverso l'accompagnamento delle persone che si prendono cura di noi: i genitori, le maestre, le catechiste, gli educatori... qualcuno di cui possiamo fidarci e aprire il nostro cuore.

Vi auguriamo di potere avere accanto a voi un amico dell'anima, come lo ha avuto lei!

SUOR MARIA TRONCATTI



**PAPÀ GIACOMO TRONCATTI
MAMMA MARIA RODONDI
ED EBBE
5 FRATELLI**

Biografia

Ciao a tutti mi chiamo Maria Troncatti sono nata un po' di tempo fa... esattamente nel 1883 a Corteno Golgi, in provincia di Brescia. Sicuramente non mi avrete mai incontrata e forse non avrete sentito parlare di me ma sarò felice di presentarmi.

Mia mamma si chiamava Maria e il mio papà Giacomo, eravamo una famiglia nobile, molto credente e davvero numerosa.

Vi faccio vedere una foto molto vecchia:

Questa è la mia famiglia, io sono quella ragazza seduta in basso a destra, e i miei genitori, i più vecchietti, sono facili da riconoscere! In centro c'è anche mia nonna e gli altri bambini sono i miei fratelli.



Inizio a raccontarvi di me partendo da un episodio un po' divertente, forse non tanto per i miei genitori ma...

Quando avevo 11 anni mi trovavo nella nostra baita all'Alpe e stavo pascolando le pecore, improvvisamente una grande nube e una fitta nebbia mi fecero perdere tutte le caprette, non vedevo più nulla, ero immersa in questa grande nube, presa un po' dalla paura ho iniziato a cercare tutte le mie pecorelle ma camminavo senza sapere dove stavo andando, fino a perdermi.

I miei parenti si sono preoccupati perché non sono rientrata a casa, allora hanno iniziato a cercarmi per tanto, tanto, tantissimo tempo, pensate per tutta la notte, mi trovarono il mattino seguente vicino ad un cespuglio....stavo dormendo, ero una bambina un po' paurosa ma quel giorno ero tranquilla perché sapevo che con me c'era Gesù!



Mi piaceva andare tanto a scuola per imparare cose nuove e crescere bene, spero piaccia anche a voi!

Proprio grazie ad una mia cara maestra ho iniziato a conoscere la figura di don Bosco e delle suore Figlie di Maria Ausiliatrice, perché leggeva una rivista che arrivava da Torino: Il bollettino Salesiano, creato proprio da don Bosco per far conoscere quello che fanno nel mondo. La maestra mi ha prestato questa rivista e mi ha incuriosito leggere le storie dei missionari ovvero di quelle persone che partono per terre lontane e aiutano le persone che incontrano, ero ancora piccola ma volevo essere anch'io come loro.

Don Bosco è un sacerdote di Torino, che si è occupato dei giovani più poveri che erano costretti a lavorare fin da piccoli. La sua storia è molto interessante, fatevela raccontare! A me è tanto piaciuta!

Voi andate in oratorio? Avete mai sentito parlare di oratorio? Ecco pensate, lui è il sacerdote che ha fondato l'oratorio di Valdocco, a Torino. Lì lui pregava e giocava con tutti quei ragazzi!



La mia famiglia è molto credente, abbiamo frequentato la parrocchia, siamo andati a messa tutti i giorni e questo ha fatto nascere in me il desiderio di portare Dio a chi ancora non lo conosceva e di diventare suora..

Ho confidato a mia sorella Caterina il desiderio di voler diventare suora missionaria e aiutare le persone ammalate. Però la mia famiglia non era tanto d'accordo.

Ho dovuto aspettare alcuni anni e con un po' di fatica e dolore sono andata dalle suore e dopo 3 anni, il 17 settembre 1908, sono diventata suora. Ero molto emozionata e ciò a cui pensavo era solo di amare per sempre Gesù e fare del bene alle persone.



Dopo alcuni anni ho partecipato ad un corso per diventare infermiera, questo mi ha aiutato per il futuro, poi scoprirete come...
vi racconto un altro fatto molto importante per la mia vita, sapete un giorno c'è stata una forte tempesta e un gran tornado, quasi pensavo di morire annegata, e ho avuto paura che potesse accadere. Ho pregato e promesso a Maria, la madre di Gesù, che se mi avesse salvato la vita sarei partita per le missioni, proprio così è successo.
Mi sono salvata grazie a un asse di legno che galleggiava. In attesa di andare in missione ho continuato a prendermi cura dei soldati feriti dalla guerra.



Il giorno tanto atteso è arrivato, il 9 novembre 1922, carica di valigie ho preso la nave per andare molto, molto lontano... in Ecuador, nel sud America. Ho iniziato la mia missione in un piccolo villaggio, nella foresta, immaginatevi un luogo con tanti alberi alti, case di terra con il tetto di paglia in cui non ci sono letti ma si dorme per terra, senza mobili, senza nulla..un po' diverso dalle nostre case. Mi spostavo da un villaggio all'altro con un cavallo e aiutavo chiunque ne aveva bisogno. Mi prendevo cura delle persone ammalate, insegnavo a scuola ai bambini e accoglievo nella mia casetta le bambine che non avevano più i genitori. Ho fatto conoscere Gesù alle persone che incontravo. Pensate ero per loro come una madre, per questo motivo mi chiamavano "madrecita".



Vi voglio raccontare questo evento straordinario: in questo paese sono riuscita a creare la prima classe di scuola con bambini figli di coloni bianchi e della tribù degli Shuar. Due gruppi che non andavano molto d'accordo, spesso litigavano e volevano la guerra. È stato un piccolo passo verso la pace. Quello che cercavo di insegnare loro era quello che vivevo io: per me tutte le persone sono come fratelli, non c'è differenza tra loro, se sono nere o bianche, alte o basse, se hanno gli occhi grandi o piccoli, bisogna aiutare chiunque ne ha bisogno! E vorrei che fosse così anche per voi che state leggendo questo messaggio!! Sono passati ora tanti anni forse queste cose nel 2025 non esistono più o forse ancora ci sono...aiutatevi tanto tra di voi e imparate a volervi bene, a fare gesti buoni e dire parole dolci! Vi svelo un segreto.... è così che nascono le amicizie più belle!



Ogni vita ha una fine... così anche la mia. L'aereo su cui viaggiavo, durante il decollo, è caduto, e sono morta. In quell'istante è apparso nel cielo un arcobaleno, proprio come segno di pace. da questo momento in poi le due tribù, riconoscendo l'amore, la cura e il lavoro che avevo svolto, hanno fatto pace tra di loro per sempre.

spero che la mia vita vi sia piaciuta ma c'è un ultimo messaggio che vorrei lasciarvi: l'amore che in vita ho mostrato agli altri è proprio l'amore di Dio! E questo amore lo possiamo vivere anche noi, volendoci bene! Allora forza, cosa aspettate! Fate del bene e voletevi bene!

PER APPROFONDIRE...

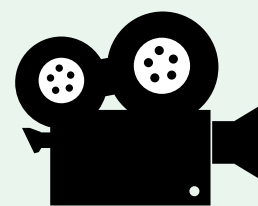
Bibliografia:

“Selva patria del cuore” Maria Domenica Grassiano, FMA Roma 1971

“La grazia di un sì tutto donato” Maria Collino, Elledici 2012

“Maria Troncatti, perdere la vita per amore” Maria Vanda Penna FMA,
Elledici

Video biografia



Canto



Libretto realizzato da:
Figlie di Maria Ausiliatrice ispettoria lombarda (ILO) e Postulanti 2024-25
Grafica: FMA ILO e novizie 2024-25



Istituto Figlie di Maria Ausiliatrice

Salesiane di Don Bosco

Ispettorica Sacra Famiglia - ILO
Milano - Italia

In copertina: murales Casa FMA Brescia - artista: Afran